

(Contro Pannella)
I NUOVI SANTI MODELLI DI VITA

Sarebbe molto lungo l'elenco dei nuovi santi e dei nuovi beati che Paolo VI ha proposto come modelli di vita per tutta la chiesa in questo Anno Santo, che si avvia ormai alle sue ultime battute con un crescendo davvero insospettabile, talmente ampia si è dimostrata la partecipazione da ogni parte del mondo. Così l'itinerario verso Roma per vedere il successore di Pietro, colui che è posto nella chiesa come segno e fondamento visibile di comunione in Cristo, come roccia stabile su cui poggia l'unità della chiesa sparsa nel mondo e come fulcro che contiene tutta la tensione missionaria della comunità cristiana, ha permesso ai credenti di ritrovare sul loro cammino anche modelli concreti a cui ispirare la loro difficile condotta. I nuovi santi e i nuovi beati, provenienti da diverse esperienze, dicono ancora alla coscienza cristiana la perenne vitalità del mistero di Cristo e ne svelano ciascuno una componente particolare, facilitandone la comprensione e stimolandone l'imitazione: guardando ad essi i credenti devono essere presi dalla certezza che il loro cristianesimo non si risolve in parole, ma è chiaramente un fatto di vita, che il mistero di Cristo è in grado ancora oggi di sprigionare nuove energie per formare personalità mature e uomini perfetti, che l'umanità ha dentro di sé, a contatto con Cristo, nonostante tutte le proprie miserie, possibilità grandiose. Ed è saggia la Chiesa che offre ai suoi membri esempi concreti di comportamento, la cui fedeltà a Cristo è diventata servizio validissimo per gli uomini del proprio tempo, in particolare, come dimostrano i fatti stessi, per gli uomini più deboli, meno capiti, spesso dimenticati, facilmente emarginati. È certo che chi vive nella luce di Cristo, superando in se stesso le contraddizioni che la natura umana porta dentro come spina continua, diventa fermento di unità per dar vita nelle contraddizioni laceranti della nostra società a nuovi spazi e nuove strutture di reciproca accoglienza, promozione, solidarietà e piena attuazione della persona umana.

Per questo siamo portati a riconoscere nel cristianesimo una vera capacità di essere vita, nel senso più ampio di formare uomini "diversi" non nella vergogna, ma nella libertà più personale, di non mettere gli uni contro gli altri, ma gli uni per gli altri con uno stile di carità che conosce anche l'eroismo, di non fare l'uomo schiavo di sé e oppressore di altri, magari con mezzi più efficaci e raffinati della tecnica cinematografica, ma libero e liberatore, perché la forza dello spirito di Cristo l'ha rinnovato dal di dentro, rendendolo efficace sul piano ecclesiale, sociale e politico. La scelta di queste figure dell'Anno Santo hanno un innegabile significato politico: questi santi non sono mezze cartucce sparate nel cielo del folklore religioso per una folla disposta ad addormentarsi passiva sul passato, ma sono forti personalità che scuotono i nostri schemi di pensiero e di vita, anticonformisti (quanto conformismo nella TV domenica sera al commento per la tragica morte di Pasolini: crimine fascista!), fino a rovesciare la comune mentalità per ridare alle scelte umane il sapore ed il vigore della carità che non ha limiti.

Potrebbero anche farci paura nel grigiore preoccupante del nostro tempo uomini di questa tempra: infatti essi sono uomini coerenti cresciuti nella fedeltà all'annuncio cristiano che è profondamente esigente e taglienti di fronte alle debolezze umane, differenziandosi nettamente da tutti i profeti di comodo che, incapaci di liberarsi dai propri vizi, li hanno legittimati con nuove teorie in cui trovasse posto la loro colpa. A cambiare il quadro non valgono certamente le elucubrazioni intellettuali di un Pannella che parla a Firenze di una Roma pietrificata, la Roma della Chiesa, e della Roma di Pasolini, il "santo" - ma non si deve dire pane al pane e vino al vino? - dei nostri tempi. Il livore di Pannella non è sufficiente per cambiare le carte in tavola e barare al gioco della verità. Il coraggio della Chiesa nel riproporre la vitalità dei santi autentici dimostra una speranza grandiosa nel rinnovamento dell'uomo, mentre il congresso dei radicali aggiunge altri punti, con le sue note proposte, su una strada che è sempre più scelta di morte per la nostra società.